

FESTA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

IN FAMIGLIA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA



«Ecco concepirai e partorirai un figlio" (Lc 1,31). Dice il beato Bernardo: "I miracoli sono due, ma sono tra loro mirabilmente congiunti: Dio che diventa Figlio, la Vergine che diventa Madre. A Madre Vergine non convenne altro Figlio; a Dio Figlio non convenne altro parto". Osserva poi che Cristo è concepito a Nazaret, nasce a Betlemme, viene crocifisso a Gerusalemme, in un luogo piuttosto alto. Cristo dunque è concepito nell'umiltà, nasce nella carità, che è la casa del pane, viene crocifisso in elevazione» (Antonio da Padova, *Sermone sull'Annunciazione*).



PARROCCHIA S. MARIA DI GESÙ ALCAMO

“Priganno Sant’Antonio cu firvuri, Iddu ni duna grazii ntutti l’uri”, così scrisse l’alcamese Pietro Mulè in onore del Santo Taumaturgo.

Una sfarzosa illuminazione collocata davanti la parrocchia di Santa Maria di Gesù, di Alcamo ha dato il via alla festa dedicata a Sant’Antonio di Padova. Festa caratterizzata da eventi religiosi, incontri tematici sulla santità nella famiglia e dal programma ricreativo per coinvolgere anche i “lontani”. Giornate dedicate agli artigiani e agricoltori, panificatori, ammalati e bambini hanno caratterizzato la “tredicina” di Sant’Antonio di Padova, solennizzata nella chiesa di santa Maria di Gesù.

Scrive lo storico alcamese Roberto Calia: “che durante questa solennità, il simulacro del Santo dalla cappella dove viene venerato tutto l’anno, viene posta sull’altare maggiore, addobbato a festa con fiori, candelabri e tovaglia di seta bianca, finemente ricamata in oro”. Partecipano alla “tredicina” tantissimi fedeli. Celebrazioni delle Lodi, dell’Eucarestia. Del Santo Rosario e “tredicina” cantata. La “tredicina” è stata predicata da fra Salvatore Callari.





PARROCCHIA SANTA MARIA DI GESU' " Antichi Giochi Popolari "



- REGOLAMENTO
- I partecipanti dovranno avere un'età minima di 14 anni;
 - Le squadre dovranno essere composte da 10 componenti 5 maschi e 5 femmine;
 - Tutti i partecipanti dovranno firmare la dichiarazione di esonero da parte degli organizzatori per eventuali infortuni;
 - La quota di iscrizione è pari a 6€ a componente;
 - Il termine per le iscrizioni scade Domenica 3 Giugno;

Domenica 10 Giugno
Piazzale Santa Maria
ore 15.30

Info: Vincenza Garofalo 328 4214766



"FEDE E LEGALITÀ. L'ESPERIENZA UMANA E PROFESSIONALE DI ROSARIO LIVATINO"

5 giugno 2018,

S. Antonino - Palermo

Una premessa flash.

I termini fede e legalità esprimono due concetti che nel comune sentire vengono valutati, di solito, separatamente: l'esperienza professionale di Rosario Livatino ha costituito, invece, lo spunto per meglio considerare la possibilità di colmare questa dicotomia.

Ciò premesso devesi dire, con specifico riferimento allo svolgersi dell'incontro in epigrafe, della sua apertura da parte dell'urbano Arcivescovo: quest'ultimo, col suo argomentare, ha dato il destro per meglio considerare quale sia il rapporto che può (e deve) unire essi termini nel contesto della comunità ecclesiale, sicché, nell'attribuire il primato al primo ha aperto la via allo scrutinio della persona umana con riferimento al parametro-valore della coerenza comportamentale.

A seguire in ordine cronologico, i relatori laici prima ed il Postulatore Generale della causa di beatificazione dopo, hanno articolatamente accentato il fatto che a monte della legalità sussista un principio di comportamento, improntato dall'etica, che ne costituisce il fulcro e che, per il credente, è costituito dalla fede: essi, prese le mosse da questo dato - assunto a presupposto dell'esito del loro dire- sono così passati a considerare alla sua luce i vari aspetti del quotidiano vivere di Rosario Livatino, ciò che hanno esposto mediante il richiamo ad alcuni passaggi salienti della sua carriera professionale e l'offerta di spunti finalizzati alla riflessione sul comportamento da quegli mantenuto all'interno del proprio nucleo familiare.

Così strutturati i loro interventi, pur -com'è ovvio- da variegate prospettive di approccio, hanno quindi dato modo di apprezzare il fatto che quegli fosse stato capace di traslare fuori dal luogo domestico e fin dentro quello di lavoro il proprio *modus operandi*, quest'ultimo quale portato di uno speculare vissuto di fede.

In proposito, anche il Richiedente la sua beatificazione, nel considerare come l'adesione alla novella evangelica non sia priva di ostacoli quali quelli che anche Rosario Livatino dovette affrontare, elementi idonei a darne la cifra della coerenza, ha evidenziato lo sforzo che tale coniugazione comporta: ciò, nella specie, al punto di far sì che il suo pellegrinaggio terreno terminasse in modo cruento.

Del che, il processo penale celebrato nei confronti dei suoi assassini ebbe modo di accertare che tale fine violenta fosse stata disposta in ragione della inflessibilità etico-fideistica, che ne aveva improntato l'atteggiamento di vita.

Al termine di questa breve cronaca, (con la speranza non sia stata del tutto noiosa) inerente l'incontro epigrafato, l'auspicio -in parte preso a prestito dalla Scrittura- che, ove finalmente fede e legalità s'abbracceranno, "giustizia e pace si baceranno".

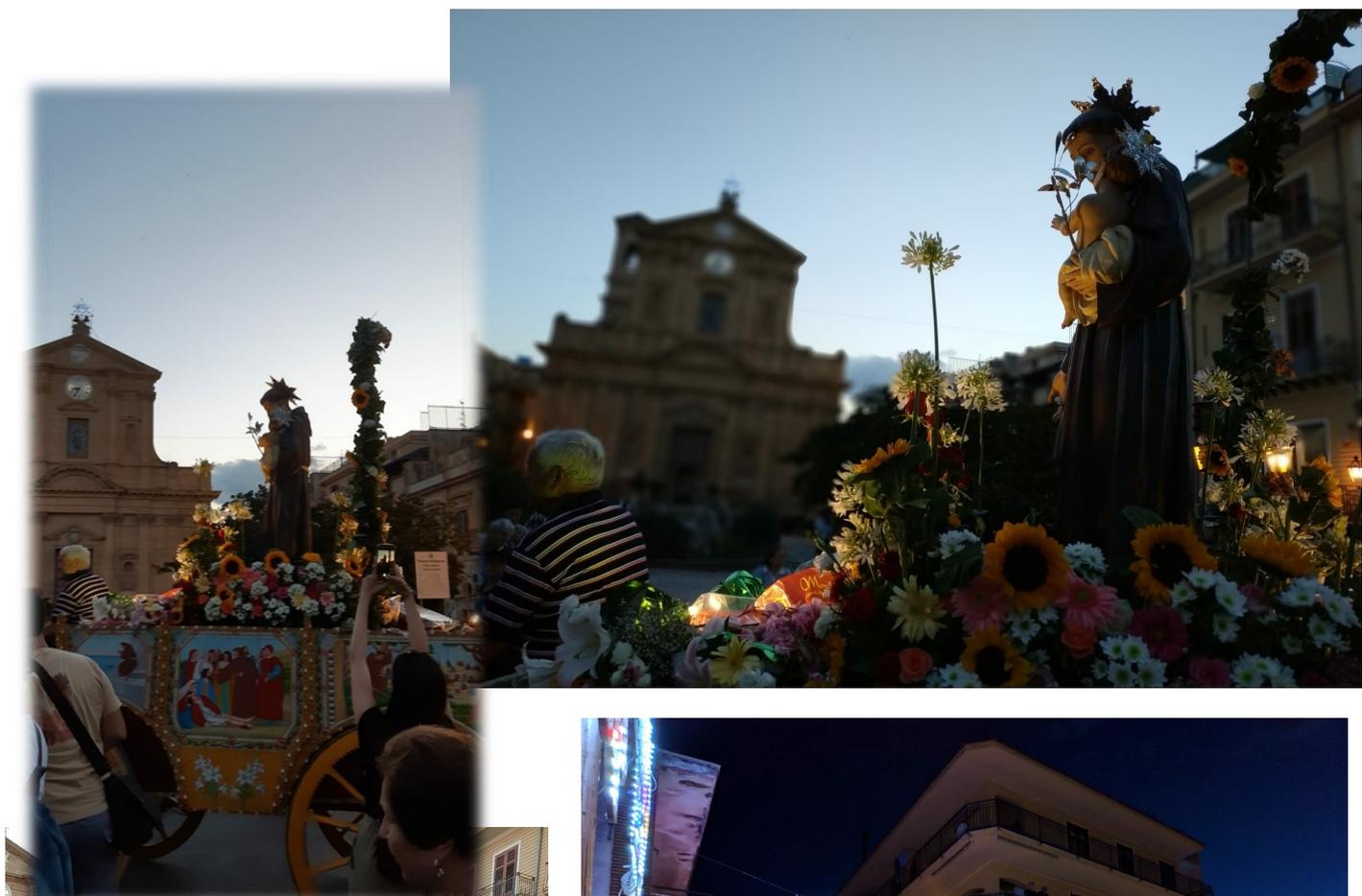
Antonino Lazzara







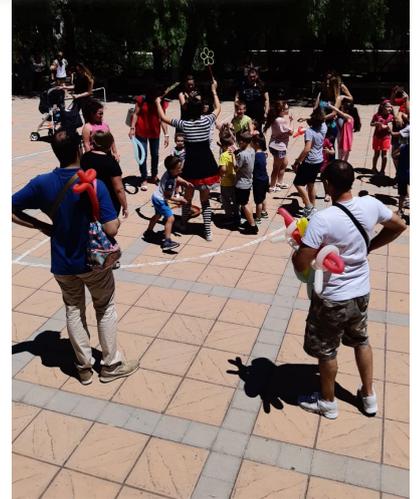
PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA BAGHERIA



Inaugurazione canestro



Corsa dei sacchi



Festa dei bambini, gonfiabili e laboratori



UN SANTO SEMPRE ATTUALE...E MIRACOLOSO!!! Convento Terrasanta - Palermo

...una ventata di novità spirituale ha scopercchiato quest'anno la Chiesa della Resurrezione di via Terrasanta in Palermo. Dopo la tradizionale festa esterna in onore alla Vergine di Fatima, che ha visto come sempre la presenza numerosa dei palermitani, non poteva passare inosservata la memoria di Sant'Antonio di Padova; pertanto nei giorni 10/11/12 Giugno la comunità si è preparata a celebrarla in modo diverso, con devozione viva, umana e fiduciosa.

Il fascino singolare del Santo frate, della *sequela Christi* alla maniera francescana, del racconto dei numerosi miracoli, dei riferimenti ai suoi profondi sermoni, ha permesso a grandi e meno grandi di respirare anche in questo luogo, al centro della città, un'aria tipicamente francescana. Il triduo è stato preceduto e completato, per ben tredici giorni, dalla preghiera della tredicina accompagnata da canti popolari dialettali in omaggio al Santo, animati dal gruppo del Rinnovamento nello Spirito della comunità. La devozione al Santo dei miracoli ha permesso a tanta gente di coinvolgersi personalmente e comunitariamente per la buona riuscita dell'evento: il Terz'ordine francescano, medici, avvocati, professori e tanta gente insieme per un fine comune: lodare Dio per il dono di questo grande Santo.

Tante le iniziative sorte, tanto per citarne qualcuna: omaggio floreale, segreteria per raccogliere le tante intenzioni di preghiera pervenute e spedite direttamente via e-mail alla Basilica del Santo, la benedizione del pane il giorno della festa (700 panini frutto della Provvidenza), coinvolgimento della piccola comunità di Filippini lavoratori della zona, sorteggio, trasferimento del simulacro del Santo dal convento della Gancia alla Chiesa della Resurrezione.

Il richiamo del Santo, la sua intercessione, ha permesso a numerosi fedeli di riconciliarsi con il Signore e con i fratelli, di riprendere il cammino di conversione, di ritrovare la fiducia perduta, di meditare la Parola e di guardare a Sant'Antonio come un modello da seguire per arrivare alla santità. Così scrive il Santo Padre nella sua ultima esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*: «ognuno per la sua via» ... non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, ... quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in Lui (Cfr. 1 Cor 12,7)” (n. 11). Ancora una volta, Grazie fratello Antonio, perché hai riportato al Signore tanti suoi figli e siamo sicuri che la tua intercessione per le richieste che ti sono giunte non mancheranno di essere esaudite.



CONVENTO SANT'ANTONIO DA PADOVA FAVARA

Il 13 giugno, festa liturgica di sant'Antonio da Padova, Favara ricorda il suo Santo Patrono, nonché titolare della chiesa Madre e del nostro Convento.

A onor del vero, è stata molto sentita come una festa del Convento, ma da alcuni anni a questa parte si è voluto dare un taglio interparrocchiale, come è giusto che sia; quindi, al fine di dare l'opportunità ai favaresi di vivere questo momento di comunione, si è stilato il programma della tredicina, coinvolgendo sia la Chiesa Madre che il Convento e rendendosi presenti in diverse zone del paese. Si è curato anche l'aspetto caritativo, organizzando una raccolta cittadina davanti ai supermercati: il devoluto è stato distribuito ai Centri Caritas parrocchiali e alla nostra realtà "La Tenda del padre Abamo".

Durante questi giorni di preparazione non sono mancati spunti di riflessione, dati da fra' Salvatore Di Bartolo e da don Giuseppe D'Oriente, partendo dalla Parola di Dio e dalle ultime Esortazioni Apostoliche di Papa Francesco, sviluppate in parallelo alla vita del Santo, a testimonianza per ogni battezzato.

A questi momenti ha preso parte anche il Pastore della Chiesa agrigentina, l'arcivescovo don Franco Montenegro, che ha presieduto l'Eucaristia delle ore 11 di domenica 10 giugno, presso il Convento, rimanendo poi per condividere il pranzo con i fedeli e i nostri fratelli africani.

È stato significativo e di grande testimonianza il coinvolgimento dei nostri fratelli immigrati, anche quelli di credo religioso non cattolico.

Il giorno conclusivo della festa, ha visto gremite le Celebrazioni Eucaristiche delle ore mattutine in Convento e del pomeriggio in Chiesa Madre. A seguire della celebrazione pomeridiana, si è snodata una breve processione, percorrendo alcune vie principali del paese; da segnalare l'emozione suscitata dal traino del simulacro da parte delle sole donne.

